

Marianna e la strage di donne Cali a piedi dal premier Conte

Manduca uccisa dal marito, domani la Cassazione decide sul risarcimento ai figli

LA STORIA

SENGALLIA Andrà a piedi a Roma, dal premier Conte. Carmelo Cali per chiedere leggi più incisive per fermare la strage quotidiana di donne. In questa sua battaglia di sensibilizzazione avrà al suo fianco il Comune di Senigallia. Domani sarà un giorno decisivo per il cugino di Marianna Manduca, uccisa dal marito dopo dodici denunce. La Cassazione dovrà decidere se i suoi tre orfani meritano il risarcimento concesso in primo grado, ritenendo negligenti i magistrati, e poi tolto in Appello.

L'annuncio

«Andrà a piedi a Roma da Conte - annuncia Carmelo Cali -, partirò dalla Sicilia, da Palagonia dove Marianna è stata abbandonata dallo Stato che ha permesso venisse uccisa. Chiederò leggi incisive contro il femminicidio perché quello fatto finora non basta. Nemmeno il Codice rosso è la soluzione al problema e lo vediamo perché ogni giorno le donne continuano a morire». Una maratona contro il femminicidio, ancora da programmare nei dettagli. Di questo ha parlato in un incontro che si è tenuto venerdì in Comune. «Tutti i nostri figli verranno lunedì a Roma con me e Paola ad attendere la sentenza - aggiunge Cali - non ne faccio solo una questione di soldi, che certo non nego ci servono per andare avanti,

perché se anche ci venissero confermati ma i magistrati non venissero condannati sarebbe per noi una sconfitta. Le istituzioni non sono state presenti per mia cugina ed è giusto che paghino, vogliamo giustizia per averla lasciata sola al suo destino». Alleanza in questa battaglia è il Comune di Senigallia. «Da parte nostra c'è pieno sostegno alla famiglia Cali -

Il Comune di Senigallia è al fianco del cugino della siciliana uccisa dopo dodici denunce

Interviene il sindaco Mangalardi - ci siamo e ci saremo sempre. Avrei voluto accompagnarli lunedì ma per precedenti impegni non mi è possibile, hanno comunque tutta la mia vicinanza. Speriamo che la Cassazione ribalti la decisione della Corte d'appello ma in ogni caso lo Stato è colpevole. Lo è perché Marianna dopo dodici denunce è stata lasciata sola e perché ancora adesso non mette le donne nelle condizioni di essere al sicuro. Bisogna cambiare le regole, proteggere loro e i loro figli». Il sindaco insieme all'assessore alle Pari opportunità ha registrato venerdì di un vi-

deomessaggio. «Abbiamo dato sostegno all'appello di Carmelo Cali - Interviene Iaria Ramazzotti, assessore alle Pari opportunità - è necessario che questi ragazzi, come tutti gli orfani di femminicidio, ricevano dallo Stato un sostegno economico. La legge è stata approvata ma non è ancora operativa per mancanza dei decreti attuativi». Non dovrebbero quindi andare in causa, come accaduto ai figli di Marianna Manduca, perché la legge prevede un sostegno automatico ma ancora non è stata applicata.

Sabrina Marinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pongetti morto alla Lanterna Azzurra

Daniele nel cuore, il 17 febbraio scatta un quadrangolare di calcio

SENGALLIA Un quadrangolare di calcio per i 15 anni di Daniele Pongetti. Un traguardo che lui non ha potuto raggiungere, morto a soli 16 anni alla Lanterna Azzurra di Corinaldo. Ad organizzare l'iniziativa è stata la società Senigallia Calcio, con il patrocinio del Comune di Senigallia. Lunedì 17 febbraio alle 17 scenderanno in campo la Junior Pergolese e la Senigallia Calcio, a seguire alle 19 la Vigor Senigallia e l'Anconitana. Al secondo

memorial "Daniele Pongetti" si unirà il 19 febbraio, giorno del suo compleanno, anche una messa in Cattedrale alle 15, poi alle 16 si ritroveranno tutte le squadre al Bianchelli dove alle 17 si disputerà la gara per il 3°-4° posto e alle 19 la finale. Seguiranno le premiazioni con un messaggio di auguri per Daniele. Alle 21.30 cena al Pomodoro da prenotare entro lunedì 17. «Tutti quelli che hanno amato e continuano a portare Daniele nel cuore -



scrivono gli organizzatori - sono invitati a partecipare». Una due giorni per ricordare Daniele Pongetti e festeggiare un traguardo che tutti gli adolescenti aspettano con trepidazione, negato a lui da una tragedia assurda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi negative Tolti i sigilli al negozio-bar di cannabis light

I legali: «Tutta la merce poteva essere venduta»

IL CASO

SENGALLIA Tolti i sigilli al negozio di cannabis light con annesso bar di via Abruzzi, il dissequestro è stato notificato ieri alla luce delle analisi svolte sui quantitativi di cannabis trovati nel negozio e a casa dei gestori. «Il locale è stato completamente dissequestrato - spiegano gli avvocati Alessandro Caloguri e Alessio Silvi - perché, a seguito degli esami disposti dalla procura ed effettuati dalla polizia scientifica, si è accertato definitivamente che, come avevamo sostenuto e documentato sin dall'inizio, tutta la merce ricoleggiabile al negozio è perfettamente lecita, priva di efficacia drogante e pertanto liberamente commerciabile». Perfettamente lecita e regolare quindi l'attività, che non ha alcun legame con la droga invece trovata nell'auto del titolare di cui risponderà personalmente. Nella macchina dei 40enne, originario di Milano, i poliziotti hanno trovato due chilogrammi di droga, tra cocaina e marijuana, che hanno portato all'arresto dell'esercente e di cui dovrà ora rispondere. I sei chilogrammi di cannabis, sequestrati tra casa e negozio, da successive analisi disposte non avevano capacità droganti ed essendo light potevano quindi essere vendute regolarmente dall'attività che ieri ha riaperto. Il procedimento relativo alla compagnia, inizialmente indagata, è stato stralciato e confluito in un fascicolo autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

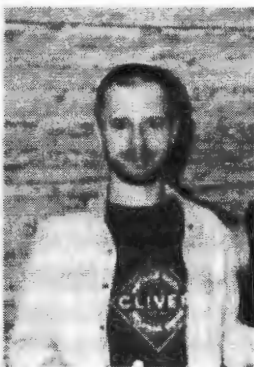
Donato un defibrillatore in memoria di Michelangelo

Ad Ostra Vetere sistemato alla casa di riposo dopo la raccolta fondi in piazza

LA SOLIDARIETÀ

OSTRA VETERE Il cuore di Michelangelo Mariani non batte più da un anno, ma nel suo ricordo potranno essere salvate altre vite. A un anno esatto di distanza dalla improvvisa scomparsa di Michelangelo, avvenuta a 35 anni a febbraio 2019, è stato consegnato alla Fondazione Casa dell'Ospitalità Federico Marulli di Ostra Vetere, che gestisce

la casa di riposo, un defibrillatore acquistato con i proventi di un evento sportivo (una singolare kermesse dedicata al mito del "billardino" e celebrata in piazza della Libertà con numerosi partecipanti organizzato ad agosto proprio per ricordare Michelangelo, e col proposito di destinare i fondi ricavati ad una finalità benefica. Gli utili di quel torneo hanno permesso l'acquisto del defibrillatore, concordato dai promotori della manifestazione in unità d'intenti con l'associazione Trova Loco e con la stessa Fondazione, che avevano assecondato



Michelangelo Mariani

l'iniziativa concorrendo alla sua riuscita. Ma la consegna del defibrillatore alla casa di riposo è solo il primo passo di un disegno più significativo: lo strumento sarà per ora messo in opera all'interno della struttura, ma si punta all'acquisto di una teca per sistemarlo all'esterno della Casa di Riposo, perché sia utilizzabile anche per le emergenze che dovessero verificarsi al di fuori della struttura, e risulti facilmente accessibile a tutti. Una scelta emblematica, laddove si pensi che il malore risultò fatale a Michelangelo in quei dramma-

tico febbraio lo aveva colpito proprio lungo la strada, dopo che il giovane si era recato alla guardia medica. L'iniziativa promossa per ricordare Michelangelo si allinea a una pratica - quella dei defibrillatori posizionati in punti strategici dei centri urbani, fruibili nell'immediato in casi d'emergenza - già promossa in tante città e comune: una scelta di civiltà, per un piccolo-grovo atto di omaggio a questo giovane la cui sfortunatissima vicenda ha lasciato in paese un ricordo struggente.

Riccardo Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA